

Insegnamenti umanistici a rischio: da una parte il predominio della cultura scientifica, dall'altra le insidie del politicamente corretto

di **Salvatore Carrubba**

Non è solo italiana la preoccupazione che gli insegnamenti umanistici, a partire dalla storia, stiano perdendo terreno a favore di quelli economico-scientifici, considerati sicuro passaporto per il mondo del lavoro. Per l'*Economist*, in Gran Bretagna lo studio della storia sta «avvizzendo»; anche nei campus Usa,

prevalgono le materie "Stem" (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), mentre solo il 18 per cento degli studenti dimostra nei test una conoscenza sufficiente della storia. Qui incombe un'altra minaccia: c'è chi vuole piegare la storia ai canoni della più pura, e sinistra, correttezza politica. Così, l'Assemblea della California sta discutendo un "Model Ethnic Studies Curriculum"

in base al quale la *history* diventerebbe "*hxrstory*" (pronuncia "herstory") e le *women* "*womxn*", in omaggio all'esigenza di affrancarsi dall'oppressione degli stereotipi bianco-maschilisti-imperialisti-*"cis-eteropatriarcali"*. Il *Wall Street Journal* ha commentato: «Come insegnare che il capitalismo è razzista». C'è solo da sperare che si

sbagliasse, il presidente Carter, quando sosteneva che «sfortunatamente, qualunque cosa parta dalla California ha la tendenza a diffondersi». E si comprende come le dilaganti follie nel campo dell'istruzione pubblica stiano rafforzando proprio negli Usa il movimento per la libertà d'insegnamento e di scelta da parte delle famiglie.

